

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Tesa trattativa alla vigilia della rielezione di Schmidt

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Menca una settimana all'elezione del nuovo cancelliere della Germania federale (15 dicembre). Socialdemocratici e liberali stanno intensificando gli incontri per la soluzione degli ultimi interrogativi riguardanti la composizione del governo di programma, le priorità. Sembrava che tutto potesse essere definito martedì, a conclusione dell'ottavo round di incontri, ma le attese sono andate deluse. Ieri è cominciata una nuova serie di consultazioni, che si prevede terminerà a fine settimana. La complessità delle trattative non significa che siano da attendersi colpi di scena. Schmidt sarà eletto cancelliere, la coalizione socialdemocratico-liberale formerà il governo, la CDU e la CSU i due tronconi democristiani — saranno alla opposizione. Le trattative sono lunghe e laboriose perché gli ambienti politici della Germania federale (e Schmidt prima di tutti) sono convinti che i prossimi quattro anni di cancelliere saranno anni difficili. Ci sono problemi economici che sono diventati più simili a quelli degli ultimi mesi e per i quali non basta più ostentare ottimismo ma occorre trovare rimedi efficaci.

La RFT incomincia a sentire direttamente il peso della crisi economica. Agli oltre un milione di disoccupati non è di grande soddisfazione sapere di essere i più disoccupati del paese più ricco dell'Europa.

A Düsseldorf, Dortmund, Brema, Amburgo, nelle grandi concentrazioni industriali della Ruhr, gli scioperi e le

manifestazioni contro i licenziamenti e le riduzioni dell'orario di lavoro sono all'ordine del giorno. I giovani chiedono misure per la crescente disoccupazione giovanile. Le scuole sono in agitazione da quelle dellobbligo fino alle università, contro «la miseria della istruzione», il taglio continuo e costante di lascianze per l'insegnamento, la riduzione del numero degli insegnanti, le classi sovraffollate, l'arretramento dei programmi, la disoccupazione post-scolastica, la mancanza di prospettive. I pensionati sono in ansia per la sorte delle loro pensioni, di fronte al disavanzo senza copertura delle assicurazioni sociali. Lo strapuntamento dei lavoratori, la disoccupazione post-scolastica, la mancanza di prospettive. I pensionati sono in ansia per la sorte delle loro pensioni, di fronte al disavanzo senza copertura delle assicurazioni sociali. Lo strapuntamento dei lavoratori, la disoccupazione post-scolastica, la mancanza di prospettive.

Sono problemi sul cui durante la campagna elettorale le promesse dei socialdemocratici e dei liberali sono state molte e vaghe. Finora i contrappesi della crisi sono stati scaricati sui lavoratori di altri paesi (i greci, i portoghesi) salvaguardando la crescita dei profitti dei gruppi monopolistici per non far diminuire i redditi degli investimenti e rendere possibile una rapida ripresa.

Ma fino a quale limite potrà reggere questa scelta? Ci sono problemi politici di fondo, come quello del rispetto della costituzione e delle libertà, violati sistematicamente da Verhofstadt e dal decreto contro i cosiddetti radicali, che ha costretto a licenziamenti iniqui e a massicce crescenti nella Germania federale e in Europa, e che non può essere ignorato dal governo. Ci sono i problemi della politica estera, i rapporti con gli Stati Uniti, la collaborazione in Europa occidentale, il miglioramento dei rapporti con i paesi socialisti, il proseguimento del processo di integrazione che, anche secondo Genscher, continuerà ad avere un ruolo chiave, ma al quale la destra sta opponendo una sua strategia della tensione.

La prossima visita di Breznev a Bonn potrà essere il primo test della formazione della Ostpolitik.

Ma non sono queste le sole difficoltà con le quali Schmidt e Genscher si dovranno affrontare. Il sistema tripartito sul quale, più o meno artificiosamente e con il sussidio di una legge elettorale che esclude dal parlamento i partiti che non raggiungono il 5 per cento dei voti, si è formato in tutti questi anni, sembra scosso come da un terremoto. I partiti stanno venendo alla luce provocando fratture che minacciano di cambiare la struttura dell'attuale sistema. Ha cominciato Strauss spaccando l'unione trentennale fra CDU e FDP. Tutti i partiti stanno venendo alla luce provocando fratture che minacciano di cambiare la struttura dell'attuale sistema.

Il leader reazionario bavarese ha cominciato a scendere in campo con il suo gruppo di deputati per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

manifestazioni contro i licenziamenti e le riduzioni dell'orario di lavoro sono all'ordine del giorno. I giovani chiedono misure per la crescente disoccupazione giovanile. Le scuole sono in agitazione da quelle dellobbligo fino alle università, contro «la miseria della istruzione», il taglio continuo e costante di lascianze per l'insegnamento, la riduzione del numero degli insegnanti, le classi sovraffollate, l'arretramento dei programmi, la disoccupazione post-scolastica, la mancanza di prospettive. I pensionati sono in ansia per la sorte delle loro pensioni, di fronte al disavanzo senza copertura delle assicurazioni sociali. Lo strapuntamento dei lavoratori, la disoccupazione post-scolastica, la mancanza di prospettive.

Sono problemi sul cui durante la campagna elettorale le promesse dei socialdemocratici e dei liberali sono state molte e vaghe. Finora i contrappesi della crisi sono stati scaricati sui lavoratori di altri paesi (i greci, i portoghesi) salvaguardando la crescita dei profitti dei gruppi monopolistici per non far diminuire i redditi degli investimenti e rendere possibile una rapida ripresa.

Ma fino a quale limite potrà reggere questa scelta? Ci sono problemi politici di fondo, come quello del rispetto della costituzione e delle libertà, violati sistematicamente da Verhofstadt e dal decreto contro i cosiddetti radicali, che ha costretto a licenziamenti iniqui e a massicce crescenti nella Germania federale e in Europa, e che non può essere ignorato dal governo. Ci sono i problemi della politica estera, i rapporti con gli Stati Uniti, la collaborazione in Europa occidentale, il miglioramento dei rapporti con i paesi socialisti, il proseguimento del processo di integrazione che, anche secondo Genscher, continuerà ad avere un ruolo chiave, ma al quale la destra sta opponendo una sua strategia della tensione.

La prossima visita di Breznev a Bonn potrà essere il primo test della formazione della Ostpolitik.

Ma non sono queste le sole difficoltà con le quali Schmidt e Genscher si dovranno affrontare. Il sistema tripartito sul quale, più o meno artificiosamente e con il sussidio di una legge elettorale che esclude dal parlamento i partiti che non raggiungono il 5 per cento dei voti, si è formato in tutti questi anni, sembra scosso come da un terremoto. I partiti stanno venendo alla luce provocando fratture che minacciano di cambiare la struttura dell'attuale sistema. Ha cominciato Strauss spaccando l'unione trentennale fra CDU e FDP. Tutti i partiti stanno venendo alla luce provocando fratture che minacciano di cambiare la struttura dell'attuale sistema.

Il leader reazionario bavarese ha cominciato a scendere in campo con il suo gruppo di deputati per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.

Ieri ci sono stati due fertili e numerosi colloqui alla libera università. Circa tre mila studenti si erano raccolti sotto le finestre degli uffici della presidenza per discutere di un triplice scioglimento di poliziotti. Quando hanno cominciato a scendere in corteo i loro slogan la polizia è intervenuta con furiose cariche lanciando decine di bombe lacrimogene e disperdendo i dimostranti a colpi di manganello.

Il direttore di "L'Unità" è Luca Pavolini. Condirettore è Claudio Petruccioli. Direttore responsabile è Antonio Zoccolato.

Stampato in Italia. Distribuzione in abbonamento. Abbonamenti: 12.000 lire annue. Spese di spedizione in più. Contatti: 02/475911.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Una nuova grande manifestazione di studenti universitari si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino Ovest. Una marcia di protesta ha portato oltre 10 mila studenti della università tecnica fino alla sede del ministro dove sono stati rinchiusi in attesa di giudizio due studenti che giovedì scorso erano stati arrestati dai poliziotti per aver reagito «con violenza» secondo il verbale dei poliziotti ai confronti di alcuni membri dell'associazione anticomunista CARF. Gli estremisti di destra avevano tentato di infiltrarsi in un corteo di studenti per creare disordini. Essi sono stati duramente respinti dal servizio d'ordine, ma la polizia ha dovuto intervenire per garantire un ordinato svolgimento del corteo, e intervenire contro gli studenti arrestandone due.



MOSCA — Il presidente libico Muammar Gheddafi, da lunedì in visita ufficiale in Unione Sovietica, ha avuto oggi un terzo incontro col segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Come negli altri due incontri ha partecipato al colloquio da parte sovietica il capo di Stato, Nikolaj Podgornij, il presidente del Consiglio, Aleksandr Kosygin, ed il ministro degli esteri, Andrej Gromyko

Dopo un'occupazione durata oltre un anno e mezzo del « Parisien libéré »

Parigi: cominciato il negoziato per i 300 giornalisti licenziati

Governo e padronato avevano tentato di spezzare il sindacato tipografico - In seguito alle proteste per le violenze poliziesche il governo ha dovuto nominare un mediatore

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. La Francia ha ritrovato sabato mattina nelle edicole i quotidiani dopo una assenza ininterrotta di tre giorni, il primo di festivo (qui non essendo giorno di lavoro) e il secondo di scioperi dei tipografi francesi su scala nazionale. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri) ha continuato a stampare il proprio giornale attraverso un sistema di stampa gestito dai propri giornalisti. Il proprietario del giornale amauri, si è rifiutato di negoziare i termini del loro rapporto di lavoro nel quadro di una vertenza generale, accettata

effettuata dopo tanta indifferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato l'indignazione e la condanna dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, affrontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré », che in questo quadro presiede una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamenti dei giornalisti.

Il sindacato del libro ha deciso ieri sera la sospensione dello sciopero poiché il governo ha finalmente nominato un mediatore nella vertenza che oppone i trecento licenziati del « Parisien Libéré » e il proprietario del giornale amauri. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni licenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzioni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 19